



**Arci, ASGI, Magistratura Democratica
in collaborazione con ANPI
annunciano la I Edizione del**

PREMIO DI LAUREA “SIMONA SINOPOLI”

Questo premio è dedicato alla memoria di Simona Sinopoli, militante per i diritti umani, contro ogni forma di razzismo e fascismo, dirigente dell’Arci e, soprattutto, donna di grande intelligenza e sensibilità che ha attraversato la vita con leggerezza, grinta ed entusiasmo, per un tempo troppo breve.

L’abbiamo conosciuta per la prima volta come avvocatessa volontaria allo sportello per stranieri di Arci Roma e dopo con il numero verde per i rifugiati.

Simona, con la passione che caratterizzava ogni sua attività, ha scelto la comunità Arci per impegnarsi a fianco degli ultimi, dei diseredati, per promuovere la loro emancipazione e i loro diritti.

Dopo anni di lavoro volontario e di militanza sociale e politica nell’associazione, è diventata presidente del Comitato Arci della capitale.

Simona arrivava da Soverato, in Calabria, dove tornava spesso, insieme al compagno Massimo e al figlio Jacopo, e con quella regione aveva un legame fortissimo. Ma aveva scelto Roma come luogo nel quale vivere, lavorare e esprimere il suo impegno e la sua militanza all’interno di una sinistra sociale frammentata, ma sempre viva e presente in città.

Oltre al suo impegno come dirigente locale e nazionale dell’Arci, dove aveva per quattro anni ricoperto il ruolo prestigioso di presidente del Consiglio nazionale, Simona percorreva la città e i suoi quartieri attraverso i tanti circoli che rappresentavano per lei i nodi di una rete di relazioni sempre più forte e radicata.

Negli ultimi anni, dopo aver fatto l'avvocata per tutelare i diritti degli stranieri, aveva deciso di mettere a disposizione del Tribunale di Roma la sua esperienza e la sua competenza, svolgendo il ruolo di Giudice Onorario di Tribunale (GOT). La sua vita è stata esempio di lotta per la libertà delle donne. Libertà dall'obbligo di conformarsi ai modelli di genere e alle aspettative imposte, senza timore del giudizio altrui.

Con la sua scomparsa prematura ha lasciato un grande vuoto e vogliamo dare attivamente continuità al suo impegno e al suo lavoro istituendo questo Premio di Laurea a lei dedicato.

Il premio, dell'ammontare di settemilacinquecento euro, verrà assegnato tramite un concorso, rivolto a tesi che affrontino i temi dell'immigrazione e del diritto d'asilo, ispirato sia agli studi di Simona sia al suo percorso professionale e di militanza politica e associativa.

Il tema scelto per quest'anno è la criminalizzazione della solidarietà e dei diritti. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un uso improprio delle già discutibili leggi antiterrorismo e di quelle sugli ingressi irregolari ai danni di difensori dei diritti umani. Sono stati avviati numerosi procedimenti giudiziari contro chi agisce con solidarietà verso le persone rifugiate, richiedenti asilo e migranti. Un pasto caldo, dei vestiti, ospitalità, un salvataggio nel mare, un accompagnamento tra i sentieri o uno acquisto di biglietti del treno sono diventati atti propedeutici all'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione irregolare. Tempi, risorse umane ed economiche distorti dalla lotta alla tratta e allo sfruttamento degli esseri umani.